

VOCE nuova

sempre

Oratorio S. Luigi e B. Vincenzo FESTA DELL'ORATORIO - SETTEMBRE 1985

NUMERO UNICO DELLA ARCIPRETALE DI PIZZIGHETTONO

SI ACCETTANO OFFERTE

Caro Don Massimo
Cara Sr. Rina

mi rivolgo a voi che, come Responsabili dell'Oratorio, mi avete chiesto l'articolo di fondo per la nostra "Voce". Essa, come ogni anno, richiama la comunità a riprendere il cammino di Chiesa gioioso e faticoso, personale e comunitario: e la festa dell'Oratorio apre la strada anche se il cantiere (convegno Diocesano, settimana Catechisti...) è già al lavoro.

Avete scelto un tema impegnativo e sciocante ma, indubbiamente, adatto ad avviare, quest'anno oratoriano particolarmente importante per la nostra comunità: a che cosa infatti mira l'Oratorio se non a "risvegliare - ogni giorno - l'uomo (fanciulli e fanciulle, ragazzi e ragazze, giovani e signorine) in ciò che ha di più grande (la capacità di scegliere, la capacità di amare, la capacità di inventare, la capacità di pregare...)". Ma non per una sciocca e negativa autocontemplazione bensì per una responsabile e costruttiva realizzazione di sé.

RISVEGLIARE...

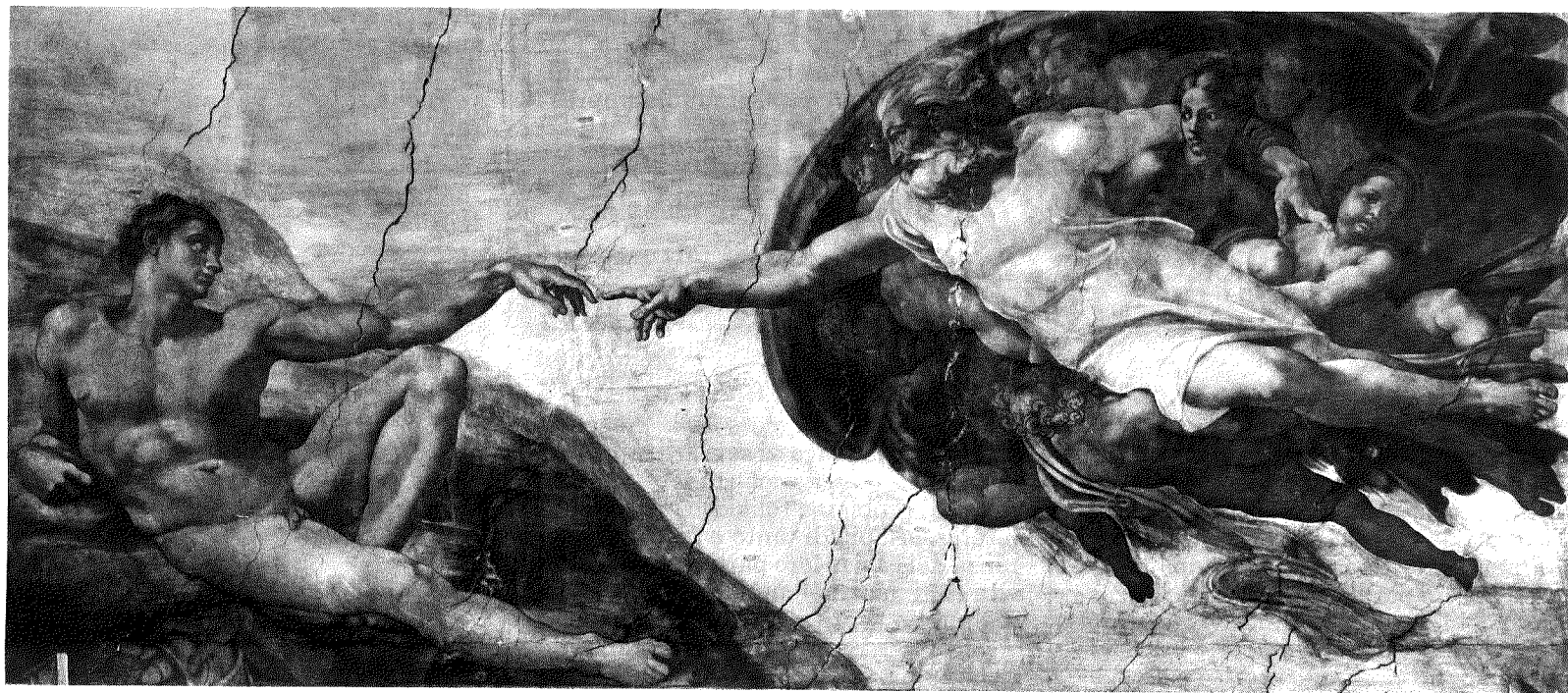
L'urgenza e la difficoltà di questo servizio la conoscono bene quanti (genitori, educatori, insegnanti...) hanno a che fare con i ragazzi. Troppi cantano la ninna-nanna agli adolescenti e ai giovani cercando di togliere loro difficoltà, problemi, responsabilità offrendo fumo e rumori che imbambolano e impediscono di "aprire gli occhi" su se stessi e la vita. L'Oratorio deve aiutare a guardarsi dentro, a confrontarsi, ad ascoltare, ad amplificare quelle voci che nessun rumore di motorino o fracasso di stereo o comodità di poltrona o privatezza di stanzetta riesce a tacitare.

Ma COME risvegliare? E COME risvegliare in modo che le persone si CONVERTANO, cioè si volgano, e non fuggano irritate, alla PROPRIA GRANDEZZA?

Se già è problematico "risvegliare", perché non c'è sordo peggiore di chi non vuol sentire, ancor più difficile identificare il come. Ma non possiamo fermarci a queste difficoltà: nostro compito è RISVEGLIARE...

Intanto ci son tanti modi per risvegliare: c'è il tocco affettuoso della mamma e c'è lo strappo dispettoso della sorella che deve fare il letto... c'è il richiamo fermo e fiducioso di chi sa che la sveglia è un servizio e c'è il gavettone...

Come indovinare il modo giusto? Nessuno - almeno io - ha in tasca la ricetta ma alcune attenzioni mi sembrano opportune: una la suggerisce Paolo VI: "circondare il giovane di un'atmosfera di bontà, di confidenza, di affezione, di amicizia, di colloquio individuale... familiare, in una parola, veramente caratteristica di quella pedagogia che mette a diretto e fiducioso contatto l'educatore con l'alunno, e fa del maestro un padre e un amico..."; un'altra mi pare di individuarla nella collaborazione (= faticare insieme) per cui tutti i collaboratori vogliono "risvegliare l'uomo" e tutte le attività mirano a questo... per cui le luminose indicazioni del S. Padre: "l'uomo via della Chiesa... l'uomo via a Cristo" si traducono per noi in domande povere ma incisive: "Perché questa attività? Serve a risvegliare l'uomo? Dove vogliamo arrivare?". Ci ammonisce infatti il Signore "a non camminare sulla strada della carità (pienezza dell'uomo) solamente nelle grandi cose, bensì e soprattutto



nelle circostanze ordinarie della vita" (G.S. 28).

Tutti i collaboratori: altrimenti le voci si elidono... uno sveglia e l'altro addormenta, l'uno apre gli occhi e l'altro spegne la luce... E tutte le attività: non si tratta di fare degli intellettuali della vita, ma delle persone vive: che parlano, agiscono, lavorano, amano, collaborano, servono... un Oratorio vivo di chiacchiere è un'accademia, non un vivavio...

È LUI CHE RISVEGLIA...

E qui viene l'ultima - per stavolta - attenzione. Sembrerebbe ovvia per noi che siamo "Suoi" a tempo e cuore pieno: ma non lo è, credetemi...

"Cristo... svela pienamente l'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione... con la sua incarnazione si è unito in certo modo ad ogni uomo... ciò vale non solo per i cristiani ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia... perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, col mistero pasquale" (= risveglio) (G.S. 22).

Credere questo significa faticare in campo educativo con speranza ferma e generoso impegno ma anche con l'umiltà di chi sa che è il Signore a risvegliare. Noi siamo a Sua disposizione: perché la Sua Parola ha bisogno di labbra e la Sua potenza di una mano che tocchi...

E allora mi domando e domando a voi, ai vostri collaboratori, ai genitori:

- quando il Signore ci ha visto piangere con lo stesso dolore della vedova di Naim perché il ragazzo era morto?
- quando il Signore ci ha sentito gridare, e insistentemente, come la donna cananea perché la figlia era malata?
- quando il Signore ha ascoltato il nostro pressante invito a venire a casa nostra perché la ragazza era moribonda, come ha fatto Gairo?
- quando il Signore s'è sentito avvertire che "colui che amava" era ammalato e ha visto nel nostro cuore la disponibilità ad attendere anche quattro giorni nella certezza che Egli, che è risurrezione e vita, avrebbe risvegliato?

Buon anno e buon lavoro. È inutile vi dica che "la medesima passione" anima anche me.

Don Emilio

PROGRAMMA

Domenica 8 settembre

- ore 10 - Celebrazione dell'eucarestia (S. Bassiano)
- ore 14 - GIOCHI PER TUTTI I BAMBINI (B. Vincenzo)
- ore 21 - CONCERTO "WHITE FUSION BAND"

Lunedì 9 PALIO DEI RIONI in via Italia

Martedì 10 PALIO DEI RIONI alla chiesa nuova

Mercoledì 11 All'oratorio S. LUIGI ore 18 - FESTA DEI MAGGIORENNI ore 21 - ASSEMBLEA GIOVANILE

Giovedì 12 PALIO DEI RIONI al Roggione

Venerdì 13 PALIO DEI RIONI in Viale Risorgimento

Sabato 14 FIACCOLATA Partenza da Castiglione delle Stiviere, città di S. Luigi Gonzaga; arrivo alle 20,30 all'oratorio B. Vincenzo e avvio della Fiaccolata verso l'oratorio S. Luigi, accensione del tripode, preghiera e serata in allegria intorno al fuoco.

Domenica 15 All'oratorio S. LUIGI.

- ore 10 - CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA
- ore 12 - Pranzo in compagnia
- ore 14 - GRANDE GIOCO (sono invitati a partecipare tutti i giovani)
- ore 20,30 - Un'ora di spettacolo comico per piccoli e grandi. SMILE (sorriso) spezzoni di buon ridere. La serata proseguirà con i FARFALLONI.

Durante i giorni della FESTA saranno in funzione STANDS con giochi e divertimenti, GRANDE FESTA DELLA BIRRA e servizio di cucina.

Sarà inoltre aperta al pubblico una esposizione di opere su Pizzighettone eseguite da nostri compaesani.

OCCORRE RISVEGLIARE OGNI GIORNO L'UOMO IN CIÒ CHE HA DI PIÙ GRANDE

CATECHESI DEI GIOVANI ovvero: GIOVANI ALLA RICERCA

Il venerdì sera: unico momento sistematico di incontro tra i giovani in oratorio; un incontro ben specifico chiamato catechesi.

Certo è un momento molto importante, noi giovani abbiamo così poche occasioni per fermarci a riflettere su quella che è la proposta cristiana e sul come viverla e nello stesso tempo abbiamo bisogno di stabilire insieme anche pregando e condividendo le nostre esperienze. Ma ci siamo accorti che il tutto non è poi così facile: spostare il nostro corpo dalle nostre case o dal bar dell'oratorio alla stanza in cui si tiene la catechesi non sempre

riesce e in ogni caso non è sufficiente. Ma vediamo un po' quale è stato il nostro cammino.

Siamo partiti col chiederci chi è il cristiano oggi seguendo Balthasar abbiamo constatato quanto sia difficile e radicale la scelta di chi vuole seguire Cristo, poi dopo Natale abbiamo concentrato la nostra attenzione sul messaggio del Papa per la pace e quindi, dopo la parentesi quaresimale (per me da eliminare), ci siamo dedicati alla lettera che Giovanni Paolo II ha rivolto ai giovani.

Vorrei esprimere alcune mie impressioni.

Secondo me occorrerebbe programmare il cammino di catechesi in maniera più organica completandolo di alcune esperienze che possono essere di servizio, di preghiera, di ascolto della Parola, di vita comunitaria ecc. per vivere ciò che in un certo senso riscopriamo attraverso il confronto con i messaggi che di volta in volta ci vengono proposti. Messaggi che devono essere provocatori (so che non è facile) ed espressi con un linguaggio semplice (non sempre Balthasar lo è stato!).

Anche il testo per me è importante, sarebbe bene che tutti l'abbiamo

sott'occhio (e... perché non il catechismo dei giovani?) o comunque una traccia con obiettivi e mete.

L'essenziale rimane ancora il nostro "essere" il nostro modo di avvicinarci a questa esperienza (quanta indifferenza, quanta pigrizia spesso mi hanno vinto!).

Penso che il riuscire a vivere il "venerdì sera" come esperienza di Chiesa in maniera più consapevole e partecipata e con maggiore spirito di accoglienza è già per se stesso un obiettivo da raggiungere.

Ciao a venerdì.

PINUCCIA PACIELLO

☆☆☆☆☆☆☆☆

CATECHESI MEDIA MASCHILE

L'anno catechistico 1984-85 ha avuto per quanto riguarda la seconda e terza media maschile uno svolgimento non sempre positivo.

Infatti la giovane età dei catechisti se da una parte ha contribuito nel creare un rapporto più vivace dall'altra l'eccesso di confidenza e la tipica vivacità dei ragazzi hanno spesso impedito lo svolgimento di un cammino preciso e omogeneo. Indubbiamente ha inciso l'inesperienza dei catechisti alla loro prima esperienza e al tutto va aggiunta una preparazione troppo spesso insufficiente e affrettata.

Tuttavia cercare giustificazioni motivate per altro da impegni scolastici ed extra per altro piuttosto gravosi, ci sentiamo di sottolineare almeno la presenza sempre assidua e costante.

Tracciando un bilancio dell'anno trascorso riteniamo doveroso sottolineare alcuni aspetti emersi dal confronto con i ragazzi. Primo di tutto si nota una evidente insofferenza nei confronti dei testi di catechismo e soprattutto dei temi e dei modi in cui questi vengono svolti.

Chiaramente si nota una maggiore attenzione dei ragazzi soprattutto nei riguardi di problematiche tipiche della loro età. Il problema religioso non sembra interessarli più di tanto e nella maggioranza dei casi la loro partecipazione alla vita comunitaria è più abitudinaria che realmente sentita.

Che fare? La questione non è di facile risoluzione, tuttavia è chiaro che debbano ricercare strade che, almeno per il momento non sia la solita e malfatta lezione di catechismo. Insomma i catechisti debbono tentare d'entrare in rapporto con i ragazzi proponendo loro attività pratiche e ricreative che solo più tardi debbono lasciare spazio ad un confronto più serio con il problema religioso.

Per questa ragione viene auspicato soprattutto nel periodo di preparazione catechistica l'attenzione nei confronti delle proposte concrete da presentare ai ragazzi se si vuole realmente che questi non si allontanino dall'oratorio considerandolo soltanto come un pulpito dal quale partono prediche... giuste finché si vuole... ma...
ANDREA B. - BRUNO P.



AZIONE CATTOLICA RAGAZZI

L'anno associativo dell'ACR ha dato il via (anche se non va mai in vacanza) con la festa del ciao, in cui tutti i gruppi si sono ritrovati ed hanno incominciato "a dar corpo alle parole", cioè a vivere e a tradurre in gesti concreti il loro linguaggio.

"Lanciamo segnali su 1000 canali" è stato lo slogan che ha sintetizzato la disponibilità a mettersi in sintonia con le altre persone e a valozzare tutto ciò che ci circonda. I ragazzi sino al Natale del fanciullo hanno cercato di scoprire il rapporto con le circostanze, gli avvenimenti e soprattutto con le persone.

A gennaio sull'onda dello slogan "la pace si farà se la torre cadrà" i gruppi si sono impegnati a cercare le parole e le situazioni che uniscono e non dividono cercando di abbattere tutto ciò che ostacola o impedisce la comunicazione;

con questo criterio i gruppi hanno lavorato insieme per dar vita alla rappresentazione di un recital sulla Pace.

Il terzo tempo ha dato occasione ai ragazzi di scoprire le loro possibilità di intervento nelle realtà quotidiane e di rendersi conto che altri vivono la loro stessa esperienza associativa (incontro zonale a Cornaleto) e a farla diventare così una grande festa con "Tutti in onda" all'incontro diocesano ACR svoltosi alle colonie padane.

Fra non molto l'ACR aprirà ufficialmente i battenti e non c'è occasione migliore che farlo durante la festa dell'oratorio; quindi vi invitiamo tutti l'8 settembre all'oratorio B. Vincenzo per ritrovarci e conoscere i nuovi arrivi...

Ti aspettiamo!

Gli educatori ACR

CATECHISMO ELEMENTARI E 1° MEDIA

Con una grande partenza è iniziato lo scorso anno il catechismo. Ci siamo trovati numerosi nella chiesa di S. Giuseppe a pregare e ogni gruppo ha presentato un cartellone raffigurante ciò che sarebbe stato l'itinerario e il traguardo degli incontri.

È stata una bella festa!

Gli incontri sono poi continuati settimanalmente, con la partecipazione assidua dei bambini. Pensiamo di essere riuscite a donare loro qualcosa anche se a volte la loro turbolenza ci mette in crisi.

Molto significativo è ciò che i vari gruppi di bambini, hanno saputo dare alla comunità: il piccolo concerto di canti natalizi nella chiesa di S. Giuseppe, gli auguri natalizi portati agli anziani, in ospedale, con abeti di cartone e canti tradizionali (i nonni si sono uniti ai bambini nel canto: gli abbiamo donato un po' di gioia e loro l'hanno

donata a noi), il presepe vivente.

Un'altra occasione che ha visto i bambini uniti, è stata per festeggiare i 25 anni di sacerdozio di don Emilio e infine la gita a Gardaland, dove la parola d'ordine era: divertiamoci!

I bambini di 3° hanno celebrato il sacramento della Riconciliazione e dell'Eucarestia. A loro auguriamo di sentire sempre il desiderio di Gesù, come l'hanno vissuto quest'anno.

I nostri amici di 1° media hanno riconfermato la loro fede davanti al Vescovo e alla comunità. A loro l'augurio di sentirsi responsabili del Credo pronunciato.

Per quest'anno, noi catechiste, abbiamo già iniziato il nostro impegno con una settimana di preghiera in S. Giuseppe e così ricaricate (dopo le vacanze abbiamo bisogno tutti di nuova carica) ci metteremo in cammino con i nostri bambini.

REGINA BARBORINI

CATECHESI MEDIE FEMMINILE

Sta per iniziare un nuovo anno catechistico e prime di sbizzarrirci in progetti per il futuro è doveroso fare alcune riflessioni sull'anno trascorso.

Per noi è stata la prima esperienza come catechiste e l'anno è trascorso dandoci preoccupazioni e qualche soddisfazione.

Preoccupazioni nate per il fatto che molte ragazze di 3° media non hanno partecipato all'incontro settimanale di catechismo e solo poche sono rimaste "fedeli" fino alla fine, spesso le ragazze

non erano molto interessate a quello che era in programma, ma quel poco che siamo riuscite a fare l'abbiamo fatto con impegno tutte assieme ed è stato per noi una bella soddisfazione.

Ci auguriamo che il nuovo anno sia un anno di impegno ma che non escluda momenti di allegria tra veri amici, il sacrificio viene chiesto a tutti e speriamo che tutti siano disposti a sacrificarsi un po' per migliorare.

LUIGINA e DONATELLA

E CONVERTIRLO PERMANENTEMENTE ALLA SUA PROPRIA GRANDEZZA

Antoine de Saint-Exupéry

TORNEO DI CALCIO Prandini - Michelinì

Anche quest'anno seguendo una consuetudine che è quasi una tradizione si è svolto il torneo di calcio giovanile aperto a tutti i ragazzi di Pizzighettone ed organizzato dall'oratorio S. Luigi con la collaborazione di quanti ne hanno condiviso lo spirito e le fatiche.

La manifestazione della durata di ben due settimane ha vissuto della foga e dell'agonismo profusi dai molti giocatori che si sono affrontati sull'erba del campo in una cornice a volte professionale e a volte piacevolmente comunitaria e paesana.

Fare adesso un bilancio e per di più con la penna di chi ha avuto parte nell'organizzazione può portare a dimenticare gli errori tecnici, allo stesso modo muoversi nell'oratorio può spingere a giustificare questi errori con l'alibi di una presunta attenzione prioritaria agli aspetti spirituali o comunque educativi di ogni attività oratoriana. Per finire, maga-

ri, a compromesso con l'uno e con l'altro, e sfornare una manifestazione dai colori slavati, senza nessuna incisività.

Questo per chi mi conosce è sempre stato un mio personale assillo, che non ho ancora appagato.

Per parlar chiaro, dunque, direi che l'intenzione mi soveva portare molto più lontano, sulla scia delle idee che vedo nascere con piacere insieme ai miei ragazzi; la realtà è stata però un'altra cosa. Perché?

In una recente riunione al S. Luigi si è parlato di divisioni, contrapposizioni e antagonismi che nascono per la mancanza di un filo di che leghi tutte le attività. Ecco. È proprio mancato questo filo. Ci si è sentiti soli. E soli si è impiantato il torneo... Soli stando in famiglia!

Che controsenso...

Animo, gente! Qui ci sono da rivedere alcune cose.

GIUSEPPE DANSI

GIOCARE A PALLAVOLO: FANTASTICO

Una nuova stagione agonistica sta iniziando per la S. Luigi pallavolo.

Dirigenti e giocatori, soddisfatti dei risultati ottenuti lo scorso anno sia nel settore maschile che femminile, hanno ripreso l'attività sportiva con entusiasmo e continuano a lavorare cercando sempre di migliorarsi.

Ricordiamo che i ragazzi hanno vinto (imbattuti) il Campionato Provinciale Ragazzi C.S.I. seguiti dagli allenatori Destri e Cipelletti e che le ragazze sono state promosse in 1° Divisione grazie all'ormai collaudato allenatore Vidali (Gigione) e al nuovo allenatore prof. Garini Giuliano che con la loro esperienza e professionalità hanno fatto fare alla squadra quel salto di qualità fondamentale per la promozione.

Altra gradita sorpresa per tutti è stata la rivelazione di una giocatrice quindicenne alla quale, grazie alle sue doti, si sono interessate varie società: grossa soddisfazione questa per una società come la nostra nata qualche anno fa quasi per scherzo.

Non dimentichiamoci dei nostri campioncini, quei ragazzi e ragazze di 12-13

anni che per la prima volta hanno affrontato squadre di altri paesi in un torneo zonale, i quali, oltre ad aver giocato bene, hanno dimostrato un grande entusiasmo e tanta voglia di giocare.

Ricordiamo a tutti che anche quest'anno i corsi di pallavolo continuano e aspettiamo tutti quei ragazzi e ragazze che hanno voglia di giocare e di stare in compagnia.

Tutto questo, oltre all'impegno dei dirigenti è stato possibile anche grazie all'interessamento e alla generosità di vari sponsor che ringraziamo molto.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte quelle persone che ci hanno aiutato a portare avanti questa attività (ormai una realtà a Pizzighettone) e un ringraziamento particolare va al signor Aromatico Filippo che, pur mantenendosi nell'anonimato ha lavorato molto per la pallavolo.

Sperando che i pizzighettonesi si sensibilizzino maggiormente a questa realtà ci auguriamo di avere un pubblico numeroso alle prossime partite e un tifo che sostenga le squadre durante il gioco.

SILVIA e GIANCARLO

GRETT '85

E finalmente dopo un lungo anno d'attesa, anche quest'anno è tornato GIUGNO e con lui anche il GRETT (ah, ah, ah, sapevamo che non saremmo riusciti a dirlo senza ridere).

Il tema di quest'anno è stato "grazie" inteso come ringraziamento al Signore per tutti i doni che ci ha dato.

La vita "GRETTIANA" ha ricalcato in linea di massima quella dell'anno scorso, con l'aggiunta però di attività che sono riuscite a movimentare ed unire notevolmente i nostri WILD BOYS. Il momento più atteso dai ragazzi/e erano le 18.000, mentre quello più atteso

dagli animatori era il SABATO.

A parte le pazzate, abbiamo notato che quest'anno s'è creato un bel rapporto fra i ragazzi e tra ragazzi e animatori che speriamo abbia un seguito.

Senza altro uno dei momenti più significativi è stata la giornata trascorsa insieme ai ragazzi del Campo di Lavoro Missionario.

Arrivati a questo punto dalla regia mi suggeriscono di chiudere invitando tutti i ragazzi della VIA LATTEA a partecipare l'anno prossimo a questa sconvolgente esperienza.

ADRIANO e CRISTIANA

A PROPOSITO DELLA "S. LUIGI"

Un momento critico interno all'Oratorio (capita anche nelle migliori famiglie) ha creato una situazione che mi auguro superata ma che va illuminata. Quel momento critico aveva generato la voce per cui "La S. Luigi non esisteva più e non avrebbe più fatto attività". Questa voce induceva alcuni ragazzi ad accasarsi presso altre Squadre, felici di veder arrivare "giocatori" (anche se non tutti sono stati accolti con lo stesso entusiasmo).

Ora è mio dovere precisare:

1) - L'attività sportiva in Oratorio è promossa dall'Oratorio e non da una Società indipendente. E l'Oratorio promuove questa attività.

- per quelli che vogliono fare il campionato

- per chi sceglie un modo alternativo (attività polisportiva CSI)

- per chi vuol giocare senza impegni prolungati (tornei primaverili).

2) - I Ragazzi della S. Luigi possono scegliere di andar dove vogliono qualora siano d'accordo i loro genitori (per i minorenni) e nel rispetto della parola data e delle regole federali (contestabili ma non in una direzione sola).

3) - L'Oratorio serve i ragazzi non solo NEL TEMPO del campionato e PER il campionato ma tutto l'anno e per una formazione non solo atletica ma umana e cristiana (di fede) completa.

4) - L'Oratorio non è solo per quelli della S. Luigi ma per tutti i ragazzi di Pizzighettone. A quanti hanno scelto di giocare altrove faccio tanti auguri ma soprattutto l'augurio che sia un momento di festa, un incontro tra amici quando il campionato vedrà in campo ragazzi di diverse squadre ma del medesimo Oratorio.

Sono certo che genitori, dirigenti e simpatizzanti del calcio faranno in modo che sia così.

Don EMILIO Parroco

PITTURA E CUCITO AL FEMMINILE

Anche quest'anno l'Oratorio Femminile ha offerto a bambine e ragazze la possibilità di frequentare i corsi di pittura e di ricamo che già lo scorso anno avevano riscosso successo ed approvazione.

Per la realizzazione delle attività ringraziamo soprattutto la Sig.na Angela e la Sig.ra Mirella con Adela e Maria, che, con impegno costante e generosa profusione del loro tempo e delle loro capacità, hanno reso attuabile e piacevole l'iniziativa.

Le bambine che hanno frequentato il corso della Sig.na Angela hanno appreso e sperimentato la tecnica del disegno e pittura su stoffa, realizzando con crescente abilità graziosi e simpatici lavori.

Chi invece ha frequentato il corso di ricamo ha perfezionato i punti imparati

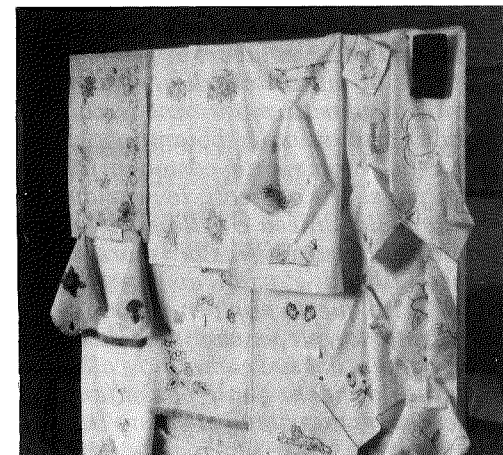
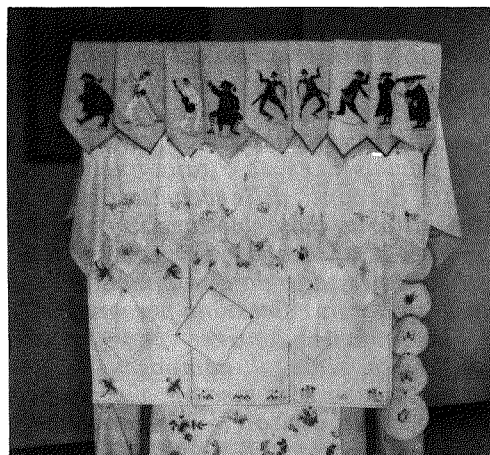
l'anno precedente o ha conosciuto il fascino del lavoro con l'ago.

Fazzolettini, tovagliette, asciugapiatti e centrini hanno dato soddisfazione per l'impegno ed il lavoro svolti.

A maggio, nel salone dell'Oratorio Beato Vincenzo, si sono potute ammirare ed acquistare le realizzazioni delle bambine: una mostra di vero successo che, è il caso di dire, "ha registrato il tutto esaurito".

Quindi, da parte di noi mamme, un grazie sentito alla Sig.na Angela ed alle Sig.re che hanno insegnato ricamo, per la pazienza e l'impegno e la disponibilità che hanno donato alle nostre bambine ed un invito, a chi non avesse mai partecipato, a condividere questa positiva esperienza con coloro che già con entusiasmo la stanno vivendo.

S.ra RINA



CAMPEGGIO '85

Dalle rocciose montagne del Trentino quest'anno il campeggio si è trasferito nel vasto mare di Vasto.

La grande avventura è cominciata la sera del 19 luglio quando all'alba delle 22,30 ventuno super eroi sono partiti alla volta degli Abruzzi (è proprio lì che si trova Vasto).

Giunti a destinazione, dopo una indimenticabile nottata (soprattutto per qualcuno!) ci hanno indicato il posto in cui dovevamo piantare le nostre tende.

Acc... quanta ombra, rischiavamo di non abbronzarci!

Sorvoliamo... sistemate le nostre cose, di corsa a fare il primo bagno... ma che schifo... l'acqua è salata... non ha importanza... ahia... mi ha preso una medusa... aiuto... vogliamo tornare a Pizzighettone.

Il primo giorno è stato un po' traumatico, ma dovevamo ambientarci.

Infatti il secondo giorno le cose erano già più tranquille, ed è cominciata la routine: alla mattina ci svegliamo alle ore 8 circa, poi facevamo colazione.

Dopo l'abbondante colazione si dicevano insieme le lodi, vissute, come i vesperi la sera, con piena partecipazione i primi giorni, un po' meno gli ultimi.

Conclusa la preghiera si poteva andare in spiaggia a giocare a bocce, a biglie, a fare il bagno e anche... a conoscere gente nuova (non specificiamo il tipo di gente).

A mezzogiorno purtroppo si mangiava... eh sí... bisogna proprio dirlo: i pasti non erano eccellenti, comunque siamo sopravvissuti.

Nel primo pomeriggio ognuno faceva quello che voleva e c'era chi faceva bucato, chi dormiva e chi giocava. Più tardi

si andava di nuovo in spiaggia... insomma la vita era sempre quella: piacevole!

La sera era forse il momento più bello, tutti insieme, si giocava, si cantava... in poche parole ci si divertiva **INSIEME**.

Finita la serata chi voleva poteva andare in giro per il Camping fino alle ore 24, (orario non sempre, o meglio, quasi mai rispettato!).

Bisogna senz'altro dire che questi quindici giorni sono serviti ad approfondire il rapporto tra di noi che non ci conoscevamo bene o affatto.

Come!?!... Dalla regia mi dicono che mi sono dimenticata qualcosa... Ah, mi sovviene! Siamo andati a fare due "piccolissimi giretti": la prima volta al Parco Nazionale degli Abruzzi, nel quale abbiamo visto ogni specie di animali: formiche, mosche, zanzare, ragni e... anche un'orma gigantesca, sembrava quasi di un elefante... ma con grossa delusione l'impronta era di uno di noi (non faccio nomi, altrimenti...!)

La seconda e per fortuna l'ultima volta siamo andati al Gargano, ma su questa gita è meglio non accend... scusate, non accennare nulla!

Adesso ho esaurito le mie risorse... sicuramente non sono stata molto chiara ed esauriente, comunque non è una esperienza né da raccontare né da leggere, è una esperienza da vivere... perciò tutti invitati (a pagamento naturalmente) l'anno prossimo per una nuova vacanza in un posto nuovo.

P.S. Ci sembra doveroso dover ringraziare la famiglia Boiocchi, per tutta la disponibilità, l'aiuto e l'amicizia che ci hanno dato durante questa esperienza.

CRISTIANA GRASSI



FOLGARIA '85

Anche quest'anno alcune ragazze hanno affrontato l'avventura del Camposcuola a Folgaria. Il tema di quest'anno era "Storia del movimento cattolico: l'impegno del laicato nella comunità ecclesiale italiana dall'unità d'Italia ai nostri giorni", niente male come programma da svolgere in 3 giorni! Infatti i primi 3 giorni erano dedicati alle relazioni di Mons. Gallina e ai lavori di gruppo. Nonostante la difficoltà dell'argomento ci siamo interessati molto anche con domande e discussioni. Abbiamo seguito la storia del movimento cattolico fin dai primi passi, gli ostacoli, le reazioni suscitate nella Chiesa e nella società. Abbiamo analizzato situazioni storiche che spesso i libri di storia travisano o ignorano. Tutto questo non per il gusto di sapere la storia, ma per conoscere la storia di un popolo, del suo cammino e alla luce di questo decidere quale passo fare.

Nei lavori di gruppo ci siamo interessati anche ai temi: "i giovani e la politi-

ca" "i giovani e il lavoro" "i giovani e la scuola" "i giovani e la questione femminile" "i giovani e le associazioni cattoliche". Un giorno è stato dedicato alla gita e uno al ritiro spirituale e nei rimanenti abbiamo lavorato divisi per settori: Giovani e A.C.R.

I giovani hanno esaminato i messaggi del convegno ecclesiale di Loreto; l'A.C.R. si è interessata del prossimo anno associativo preparando iniziative e proposte. Questa però è solo la parte seria e impegnata del campo, esiste anche una parte scherzosa e gaia: quella delle serate, dei canti, delle scenette, della vita comunitaria, dello spettacolino improvvisato sulla piazza di Folgaria...

Il tutto condito da una buona dose di preghiera e di riflessione personale.

Forse non abbiamo reso bene l'idea di ciò che è stato il camposcuola, ma un'esperienza così bisogna viverla perché Siete tutti invitati l'anno prossimo!!!

LE PARTECIPANTI

CASTELLEONE FOR AFRICA

Come di consueto anche quest'anno il centro diocesano missionario, in collaborazione con i Missionari Saveriani, ha organizzato un campo di lavoro di formazione e animazione missionaria al quale abbiamo partecipato anche noi ragazzi di pizzighettone.

Il campo base era a Castelleone e le attività si sono svolte nella zona quarta interessando quindi anche il nostro paese in modo diretto.

Per noi campisti, tutti i dieci giorni del campo di lavoro sono stati molto intensi, ricchi di forti momenti e nuove esperienze.

Al mattino, passando nelle varie parrocchie, abbiamo raccolto carta, stracci, vetro.

Questi scarti che la nostra società abitualmente rifiuta sono stati venduti e il ricavato è stato utilizzato per una micro-realizzazione in Guinea Bissau.

Il pomeriggio era invece dedicato alla formazione missionaria e alla celebrazione eucaristica, che costituiva la parte centrale della giornata.

Grazie all'aiuto di Lina (saveriana), di Padre Bruno, Padre Luciano, Padre Giovanni e don Aldo abbiamo tentato di chiarire il significato del nostro servizio nel lavoro e di scoprire che Dio ci chiama ogni giorno a costruire il suo regno.

Durante il campo abbiamo perciò cercato di dare un nuovo significato alla vita di tutti i giorni e ci siamo resi conto che le cose più semplici possono trasformarsi nelle più grandi conquiste.

E così anche la pace acquista una nuova dimensione, diventa anch'essa parte della nostra quotidianità perché per essere conquistata deve far parte di noi stessi.

Il campo è stato anche una forte esperienza di servizio, perché per dieci giorni abbiamo vissuto in comunità dovendo sopportare i più "rompiscatole" oppure lavando le stoviglie moltiplicate per quaranta.

Ma la vita comunitaria non era certamente soltanto questo: ha pure favorito un confronto tra di noi, la nascita di nuove amicizie e di qualche "flirt".

La giornata si concludeva sempre con una vivace animazione nelle varie parrocchie, dove però l'allegria lasciava anche spazio alle testimonianze dei nostri missionari sulle terre del Burundi, del Bangladesh e del Brasile.

Alle 23,30 il coprifuoco... ma qualche "sovversivo" si riuniva ancora clandestinamente per cospirare contro i grandi capi.

In fondo il campo è stato una grandissima esperienza che ha messo in crisi il nostro modo di vita proponendoci lo stile del servizio e del dono di sé a partire dalle piccole azioni quotidiane.

Ci riusciremo?

P.S. - Grazie agli amici del Grest per il loro preziosissimo aiuto durante la raccolta a Pizzighettone!

I CAMPISTI

INCONTRI DI CATECHESI

Gli incontri avranno inizio nella settimana che va dal 30 settembre al 5 ottobre; domenica 6 ottobre ci sarà l'inaugurazione dell'anno catechistico.

La catechesi seguirà il seguente programma settimanale:

Elementari e prima media all'oratorio B. Vincenzo

Lunedì ore 14,30 - si riunisce il gruppo di 2ª elementare e il gruppo di 3ª elementare

Martedì ore 14,30 - il gruppo di 1ª media.

Mercoledì ore 15,00 - il gruppo di 5ª elementare.

Giovedì ore 14,30 - il gruppo di 4ª elementare.

2ª e 3ª media maschile si incontra al S. Luigi

alle ore 15,30 ogni venerdì

2ª e 3ª media femminile si incontra al B. Vincenzo

alle ore 15,30 ogni giovedì

per gli adolescenti si prosegue l'incontro del giovedì alle ore 18 nella chiesa di S. Bassiano e l'incontro del sabato all'oratorio B. Vincenzo.

La prima superiore maschile si trova all'oratorio S. Luigi alle ore 15 ogni sabato con Matteo e Andrea.

per i giovani: ogni venerdì alle ore 21: vespro e catechesi.

in oratorio alla domenica pomeriggio si riprende a celebrare il vespro.

OTTOBRE: MESE MISSIONARIO

Gli oratori organizzeranno la mostra missionaria, la preghiera settimanale del rosario e, l'ultima settimana, la raccolta della carta.

N.B. - L'oratorio in paese sarà riaperto dalla sera di Sabato 21 Settembre.

QUELLI DEL '66

Una festa; una festa particolare: quella dei maggiorenni... dei "maturi".

L'invito agli amici e alle amiche è stato rivolto da coetanei con molto entusiasmo e... un po' di reticenza.

Nessuna paura, amici e amiche: l'invito è sincero e franco anche nella sua fina-

lità: riprendere un dialogo prematuramente interrotto per "risvegliare" in ciascuno di noi "ciò che c'è di più grande", per farlo nostro in senso pieno... ora che siete maggiorenni, cioè responsabili in tutto di quanto volete essere.

Don Emilio e C. non hanno nessun trabocchetto, solo una fraterna disponibilità a camminare insieme.